Anno XXVII Martedì 21 Marzo 1893 Conto corrente colla Posta N. 68

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

POLITICA SBAGLIATA

All'osservatore acuto delle condizioni in cui si trova ora la nostra politica interna, certo non può sfuggire come in tutto e in tutti prevalga l'assoluta mancanza d'ideali, e dicendolo con parola più adatta: d'idee.

Quando l'unità politica della Nazione non era compiuta, le lotte di partito erano più ardenti che non lo siano adesso, ma pure a tutti s'imponeva l'idea della *patria*, e innanzi a questo santo nome rimanevano disarmati i più fieri rancori.

Si dice che non possono seguire gli ideali, perchè essi più non ci sono; ma ciò non è vero. Non è forse un bellissimo ideale quello di far risorgere l'Italia economicamente e finanziariamente? Gl'ideali ci sono anche presentemente, parlando in senso astratto, ma mancano gli uomini che vogliano seguirli senza fini personali ed egoistici.

Si è tanto detto e tanto scritto che i vecchi partiti sono morti; ma ciò non risulta vero, perchè i vecchi partiti vivono, ma per dilaniarsi l'un l'altro in meschine guerricciuole a punta di spillo, a scapito dei più vitali interessi della Patria.

Abbiamo visto ministero e ministeriali tentare tutti i modi per scemare l'importanza dei brutti fatti della Banca Romana, solamente perchè le accuse, *sebbene tutte fondate*, provenivano dall'opposizione.

E vediamo ora che parte dell'opposizione di destra si prepara a combattere il progetto sulla precedenza del matrimonio civile al religioso, solo perchè viene presentato da un ministero di sinistra.

Esiste dunque più che mai il livore di partito, ma nei seguaci delle diverse parti manca assolutamente un ideale che possa servire per punto di riunione, quand'anche vi si arrivi per vie diverse.

Si è parlato e si parla tuttora di programmi; crediamo però che al presente sarebbe ben difficile a definire quale sia il programma del ministero e quale quello dell'opposizione.

Noi non ci siamo mai dichiarati partigiani del ministero Giolitti, specialmente dopo gli scandali bancarii, che da prima vennero negati usando frasi villane e insolenti, e poi con la maggior imperturbabilità confermati, quasi che fossero la cosa più naturale del mondo.

In altri tempi un ministro che avesse fatto una figura tanto triste, quale la fece Giolitti con gli onorevoli Colajanni e Gavazzi si sarebbe dimesso immantinente, come ancora pochi anni fa fece il conte di Robilant dopo Dogali.

L'on. Giolitti è rimasto invece imperturbabile al suo posto; beato lui che ha buon stomaco e digerisce bene!

Ci siamo però domandati più volte: Se il ministero Giolitti dovesse cadere, quali uomini gli succederebbero e quale sarebbe il loro programma?

A questa domanda non abbiamo potuto rispondere tanto facilmente.

Gli uomini ci sarebbero; poichè si trova sempre dei volonterosi che vogliano sobbarcarsi all'immane pondo di un ministero, ma il programma?

Se tornasse alle finanze l'on. Colombo, egli riporterebbe sicuramente in campo il progetto tanto accarezzato di riduzione dei corpi d'armata, progetto che certo non incontrerebbe il favore di quanti comprendono che l'Italia non può trovarsi impreparata in caso d'una conflagrazione, che ora pare lontana, ma che da un momento all'altro potrebbe divenire inevitabile.

Se alla Camera si avesse sempre ed in ogni occasione innanzi alla mente l'ideale del bene supremo e della grandezza della Patria e si facesse un po' meno politica di partito, qualche cosa di buono si potrebbe fare; ma purtroppo come dicemmo più sopra, si tira innanzi con picchi e ripicchi, con qualche scandalo ogni tanto per animare...... l'ambiente e con ordini del giorno di approvazione per la politica ministeriale.

Dicesi che v'esista un *partito nuovo*, quello che vorrebbe migliorare la condizione dei meno abbienti. Le aspirazioni di questo cosidetto nuove partito dovrebbero essere comuni a tutti, e noi crediamo che il bramato miglioramento andrebbe gradatamente compiendosi se si potesse dar principio al rassettamento economico e finanziario d'Italia.

Il *nuovo partito* esiste purtroppo ma fuori dell'ambito parlamentare, e in questi giorni dà segni di vita in Roma tentando di fare delle vittime innocenti con esplosioni di bombe.

In altre città non si è giunti ancora alle bombe, ma si è incominciato a pervertire il senso morale delle masse denigrando tutti gli uomini migliori per ingegno, per dottrina e per posizione, e tentando di far salire in auge tutte le mediocrità ambiziose e gli arruffapopoli.

Fert

NELLA COLONIA ERITREA

(Dall'*Africa Italiana* del 5 marzo, giuntaci l'altro ieri)

Un importante decreto. — E' sotto i torchi il Decreto Reale che regola per la Colonia Eritrea l'accertamento dei confini dei terreni spettanti allo stato, alle singole tribù, stirpi e villaggi ed agli enti di culto.

Le operazioni verranno gradatamente estese partendo dai punti seguenti dell'altipiano e delle sue pendici:

1° Asmàra, Godofèlassi e Archico.
2° Cheren
3° Az-Teclesan
4° Gheleb.

Saranno riconosciuti demaniali tutti i terreni che prima della occupazione italiana erano considerati come spettanti al Governo abissino o egiziano, tutti i territori dei villaggi dei quali sia constatato l'abbandono per parte della stirpe cui spettano, i feudi, quando la famiglia dei feudatari sia estinta.

Verranno impiantati in Asmàra e in Cheren registri fondiari pei rispettivi territori.

Sarà impiantato in Massàua un registro fondiario speciale.

Le operazioni sotto l'alta autorità del governatore saranno affidate al personale militare che a tal fine sarà destinato dal governatore stesso e saranno dirette da un ufficio unico, a cui spetterà di mantenere l'unità e la continuità dei criteri e l'uniformità dei metodi.

A seconda dei bisogni della colonizzazione potranno venire stabiliti nella Colonia dal governatore altri centri di operazione oltre quelli enumerati sopra.

Le sette spedizioni alla ricerca delle sorgenti del Giuba.

Le sorgenti di questo fiume sono diventate una vera passione geografica. Sette grandi spedizioni tendono in questo momento alla soluzione del grande problema idrografico. Di queste, tre sono italiane, una austriaca, due inglesi ed una franco-russa. Le italiane sono quelle del Ferrandi, di Bottego e di Ruspoli, di cui più volte abbiamo dato notizie; l'austriaca quella di von Hohnel; le inglesi quelle del tenente Villiers e del colonnello Paget; la franco-russa Orleans-Boris.

La spedizione Ferrandi. — E' qualche tempo che partiva da Aden il capitano Ferrandi per riprendere il suo viaggio di esplorazione nella valle del Giuba, fatalmente interrotto nello scorso anno a Mansur per le perfide arti di un potente capo Somàli di Bardèra.

Ora mercè legami di amicizia stretti nell'anno scorso con il capo dei Gasaraguda, dimorante a Logh nel Ganane, a tre giorni a monte di Bardèra, il Ferrandi confida di entrare senza serie difficoltà fra i Galla Boràni, sino alle scaturigini del Giuba.

A monte di Bardèra, il Giuba viene formato da due grossi rami di acqua, il Ganane più a nord ed il Dan a sud.

Il Ganane si presenta più ricco di acqua, ma il suo corso si vuole sia più breve di quello del Dan che pare scenda dal versante orientale e meridionale della grande catena etiopica.

Nessun europeo pose mai piede oltre Bardera, ove avvenne l'eccidio della spedizione del barone von der Decken nel 1865, la regione ne è sconosciuta, come pure è sconosciuto il corso superiore del Giuba.

Come distendesi questa grande vallata del Giuba, quali ne sono le popolazioni, i prodotti, il clima, la flora, la fauna? ecco le importanti incognite che il Ferrandi si propone di scoprire, tentando di rimontare il Giuba dalle sue foci.

La spedizione Bottego. — I capitani Bottego e Grixoni, intenti a raggiungere il medesimo scopo, hanno preso le mosse da Bèrbera sulla costa Somàli del Golfo di Aden. Di là essi si sono prefissi di raggiungere il Vebi-Scebèli, esplorare il suo ramo più meridionale fino ad accertarsi se esso sia il fiume Vairà scoperto da Chiarini e da Cecchi.

Poscia, seguendo verso sud la linea di displuvio delle Alpi etiopiche, intendono esplorare l'alta valle del Giuba, fino alle prode settentrionali del lago Rodolfo, e di là scendere al mare presso Chissimaio.

Come scorta armata il capitano Bottego ha con se quaranta Assaortini, settanta sudanesi e una diecina di somali. Di animali da soma 40 camelli ed un certo numero di muli ed asini.

La spedizione Ruspoli. — Il principe Ruspoli, con una spedizione organizzata tutta a sue spese, ha intenzione di scendere dagli altipiani dello Scioa e di Caffa, verso l'equatore: egli vuole accertarsi se si veggano ancora continuarsi e far catena e giogaia parallela ai meridiani le Alpi Etiopiche che i nostri vecchi chiamavano *spina mundi*, e se invece, come osservava l'illustre Correnti, la regione montana staccatasi dal nodo abissino si rompa in propaggini traversali, in gruppi sparsi, solcati da meandri girevoli, sì che le acque serpeggiando dentro un labirinto di montagne possano volgersi e districarsi in direzioni imprevedute. Seguendo questo filo conduttore, egli vedrà se l'Omo riesce al Nilo, al lago Rodolfo o al Giuba. E' una specie di trilemma geografico della più alta importanza che gli è dato di sciogliere. Accompagnano il Ruspoli il dott. Riva, l'ingegnere Brochard e i signori del Seno e Lucca.

La spedizione von Hohnel. — La spedizione diretta dal tenente di vascello austriaco von Hohnel conta 178 uomini di scorta, 50 camelli, 40 asini. Ne fa parte anche l'americano William Astor Chamber, noto per le sue escursioni tra i Manàia.

L'obbiettivo del von Hohnel è il Chenia, il Baringo, il lago Rodolfo e la valle superiore del Giuba.

Risalendo la valle del Tana egli si propone di fare una prima sosta alle basi del Chenia di cui intende ascendere le eccelse vette nevose. Di là toccando il Baringo, la spedizione si dirigerà sul lago Basso Naroc, ne esplorerà il lato occidentale, e tornando al nord cercherà di far luce sull'idrografia del Sobat, del Manamm e dell'Omo.

La spedizione Villiers. — E' la più ricca di tutte. Conta 350 uomini di scorta ed ha il vantaggio sulle altre di avere a sua disposizione, pronto alle foci del Giuba, un piccolo piroscafo che trasporterà la spedizione, in una diecina di giorni, a Bardèra, dove essa si fermerà per raccogliersi e ordinare la sua scorta e i suoi 250 camelli che vi giungeranno per via di terra da Chisimaio.

Il tenente Villiers ha fatto le prime prove, un anno fa, nel paese dei Somali. A lui si sono aggiunti altri sei o sette signori, amanti di caccia e di emozioni, contribuendo ciascuno per la somma di duemila sterline.

Il British Museum vi ha mandato pure un suo inviato, il dott. Gregory, per le collezioni e gli altri studi di scienze naturali.

Da Bardèra la spedizione Villiers si dirigerà sul Basso Naroc, però senza perdere di vista la valle del Giuba, precipuo obbiettivo del viaggio.

La spedizione Paget. — Poche notizie abbiamo su questa spedizione inglese. Sappiamo solamente che essa è condotta dal colonnello Paget e che nei primi giorni dello scorso dicembre è partita da Berbera.

La spedizione Orleans-Boris. — È la franco-russa. La conducono il Duca di Orleans e il principe Boris di Russia.

Le ultime notizie sulle spedizioni italiane. — Da Aden ci giungono informazioni sulle spedizioni Ferrandi, Bottego e Ruspoli.

Prima corse voce che Ugo Ferrandi fosse stato assassinato, ma poi venne solenne smentita della brutta notizia.

Ora si assicura invece che Ferrandi sia stato solamente svaligiato da una tribù somàli, si aggiunge che, ciò non ostante il coraggioso viaggiatore prosegua arditamente il suo viaggio.

Bottego pare che sia nel centro dell'Ogaden.

E' pel momento fermo a costruire una casa in muratura; ignorasi a quale scopo; si crede forse per impiantare una stazione geografica.

Della spedizione Ruspoli, invece, si hanno notizie poco confortanti.

Il principe aveva lasciato indietro di mezza giornata il sig. Del Seno perchè noleggiasse camelli e poi lo venisse a raggiungere. Pare che il Del Seno non andasse d'accordo coi Somàli pel prezzo; il certo è che avendo voluto prendere a viva forza i camelli dai Somàli, questi se ne risentirono aspramente.

Il Del Seno era per passare un brutto quarto d'ora, quando fortunatamente per lui, il duca d'Orleans che era nelle vicinanze, saputa la cosa, lo ha subito raggiunto cavandolo dal brutto impaccio.

Chi ci ha portato la notizia da Aden nel darci questi particolari, aggiunge che il principe Ruspoli, per tale fatto, ha ricevuto ammonimento dalle autorità inglesi di Aden e si teme fortemente che dovrà interrompere il suo viaggio.

Il principe Ruspoli affidando a persona ancora troppo giovine come il Del Seno una parte importante nella sua spedizione, ha commesso un'imprudenza.

E noi siamo dolenti che una spedizione importante come quella del Ruspoli debba venir troncata per gl'intempestivi bollori giovanili di uno dei componenti.

---

19 APPENDICE del Giornale di Udine

BATTAGLIE

In questi ultimi giorni di carnevale, Paolo era rimasto sempre tanto accanto alla Lena, che la madre sua volle che almeno il penultimo dì fosse diviso con lei; averlo compagno alla mensa, dove sedeva sempre solitaria da tante settimane. E Paolo l'aggradì anche per istigazione di Lena, che in segreto apparecchiavasi un nuovo spasso, un altro passatempo. Volea mascherarsi coi fratelli, e visitar appena imbrunisse quel dì, Paolo e la futura suocera.

Adorna di ricche vesti, che riproducevano l'antico costume delle venete patrizie, con a fianco Marco, che fingeva di esserle cavaliere, ora seguiti, ora preceduti dal fratello Giovanni, che, coperto d'una gran livrea gallonata, faceva le parti di servo, aveano attraversata la vasta piazza di S. Marco, dove già cominciavano a splendere i numerosi lampadari illuminandola vagamente, raddoppiandone l'incanto.

Le danze ferveano animate al suono delle musiche; sotto le vaste Procuratie un mondo di convenuti ammirava, rideva delle strane fogge, delle estemporanee cicalate, tra un urtarsi, uno spingersi in alcuni momenti fin insopportabile. Nella vasta piazza ridotta una vera sala, non era più libero il passo; le numerose mascherate dagli sfarzosi costumi a stento si aprivano un varco fra l'onda curiosa di migliaia di persone che volevano ammirare e godere.

Lena avrebbe voluto trattenersi a lungo in mezzo a quel tripudiar festoso, a quel turbinio che l'avvolgeva d'ogni lato, tanto ne godeva. Ancorchè pigiata tra la folla la sua ricca veste l'avea fatta rimarcare da molti; parecchie persone che conosceva, le avea intrattenute ella stessa sfidando la loro perizia nell'indovinar qual fresco viso si ascondesse sotto la larva matronale, che lo copriva, e le conversazioni spiritose la avevano eccitata.

Fatta avvista dal fratello che la sera era già scesa, che un maggior ritardo le avrebbe tolto forse di trovar il suo Paolo ancora accanto alla madre, con risoluta decisione uscirono dalla piazza.

Non aveano fatti un centinaio di passi liberi da quella folla che li premea da ogni lato, che scontrarono Ida, pallida e dimagrata, appoggiata con elegante compostezza al braccio d'un vecchietto arzillo, spedito di passo, col quale udirono che confabulava confidenzialmente in lingua tedesca.

Vederla... e da un mal genio sentirsi la Lena sospinta a parlarle, fu un punto; credeva di perdere una buona occasione per sbizzarirsi; tanto più che non l'aveva mai riveduta da poco prima della sua repentina partenza dalla villa.

Con voce acuta di falsetto, le disse affettata:

— Cara Ida, com'è che ti sei risoluta a lasciar la casa e gli studi per cacciarti in mezzo a questa baraonda?

— Bella mascherina — le rispose — quando tutto il mondo ride e folleggia, è quasi una necessità il godere dell'allegria degli altri.

— Perchè degli altri solo? — soggiunse Lena — Godiamo della nostra stessa... Tu però avrai ragione ad asserire il contrario, perchè non sarai troppo felice... Il tuo cuore è certo ancora ferito! L'hai perduto non è vero il tuo fedele adoratore? Ho sentito dire che ti fu rubato.

— Nè perduto, nè rubato — soggiunse Ida — per perdere bisogna possedere.

— Eppure era tuo. Io tel posso asserire.... ora non ti ricorda più, perchè ha un'altra donna nel cuore.

— Infelice! Dille che dove non è saldo il volere, non può esservi costanza d'affetti.

E l'onda che ingrossando si sospingea verso la gran piazza le avea improvvisamente divise.

Lena credeva di poter godere degli spasimi dell'amica; invece quelle ultime parole, piene di un'amara verità, l'eran ripiombate sul cuore. Come una grandinata sulla messe andavano tempestandolo, amareggiandolo... erano poi state raccolte fra tutta quella festa, quella gioia...

E Ida! Avea dovuto imporre all'animo trafitto dalle inaspettate interrogazioni di non lasciarsi soprafare per apparir serena e lieta come se nulla fosse avvenuto. Poichè la buona ventura aveale posto a fianco un cavaliere, che non conosceva il nostro linguaggio, erale un gran pensiero di conforto che quelle frasi non fossero state comprese. Nel dolore per l'improvvisa rievocazione delle crudeli memorie, che ancora le erano uno strazio, quella coscienza davale un po' di sollievo.

Meno che la zia, nessun altro conosceva quel segreto; d'altronde tutto quel chiasso, quella vita briosa fra cui trovavasi le diedero agio a equilibrarsi e a continuar poi a discorrere; e il farlo era necessità, dovere di cortesia. Quel robusto vecchietto, suo cavaliere, era sceso da pochi giorni dalla Germania per visitare il suo fidato viaggiatore, rassicurarsi della sua salute, e Ida appariva guardata, custodita da quel signor Sigismondo, parea quasi una sua figliuola, mentre essa lo accompagnava, guida intelligente, nella visita di tutti i tesori dell'arte antica, di tutte le meraviglie, per la sua città natale.

Finita la gazzarra carnevalesca, le sale del palazzo dei Dogi, quella dell'Accademia di Belle Arti, moltissime chiese lo attirarono di preferenza.

(*Continua*)

Il genetliaco reale all'estero

Domenica sera, a Vienna, la Colonia italiana, tenne un gran ricevimento all'hôtel Bristol in onore di Re Umberto. Intervennero il personale dell'ambasciata e i rappresentanti delle associazioni italiane. Il duca Avarna, rappresentante Nigra indisposto, brindò all'Imperatore, e pronunziò poscia entusiasticamente un applaudito discorso salutante Re Umberto come sovrano e soldato, cittadino e uomo.

Toma brindò alla Regina fra grandi applausi. Un telegramma fu spedito a Re Umberto.

Un'intervista sul potere temporale

Il corrispondente viennese dell'*Indipendente* manda al suo giornale le seguenti notizie:

Alla *soirée* presso il conte Clary-Aldigen, conversando con un alto prelato, reduce da Roma, fui assicurato che il papa nel prossimo concistoro nominerà più cardinali stranieri che italiani, volendo stabilire un equilibrio pel futuro Conclave.

Riguardo ad una possibile conciliazione fra l'Italia ed il Vaticano, quel prelato mi disse che il papa gli dichiarò di essere fermamente persuaso che un accomodamento conchiuso coll'Italia soltanto, avrebbe per conseguenza definitiva una soluzione pacifica del conflitto che esiste dal 1870; le dichiarazioni dell'anno scorso di Kalnoky in seno alla delegazione austriaca avere viappiù confermato il papa nella sua convinzione essere impossibile una conciliazione finchè esista la triplice alleanza.

La conciliazione non imporrà sacrifici all'Italia. Sarebbe quindi puerile credere che in Vaticano vi siano quelli che ritengono ancor possibile e giovevole il potere temporale come prima del 1870, non essendo il papa padrone dei palazzi apostolici, ma solo usufruttuario. Ciò non corrisponde all'alta dignità del papato, perciò la questione ha bisogno di essere regolata.

Se la repubblica di S. Marino non opprime l'Italia, perchè non si potrebbe *formare in Roma un San Marino ecclesiastico*, tanto più che allora finalmente la pace interna dell'Italia sarebbe confermata, e tutti parteciperebbero lealmente e risolutamente alla prosperità dello Stato.

Chiesi al prelato se il papa si accontenterebbe di un simile San Marino.

Mi rispose testualmente: « Il papa non ha ancora rinunciato ad Avignone. Eppure nessuno potrà sostenere che egli voglia richiederlo. »

Una tassa originale

Il Consiglio dell'Impero moscovita ha approvato in questi giorni la seguente imposta: Per ogni somma di cento rubli che verranno spediti per la posta si spedirà un kopek. I viaggiatori saranno visitati alla frontiera. Ogni singolo viaggiatore potrà portar seco 500 rubli senza pagar imposta; ma ogni rublo che avrà in tasca sorpassata questa somma, gli verrà confiscato. Alle famiglie si permette di viaggiare con 1000 rubli.

Amori franco-russi

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo che credevasi colà che — dopo che lo czar intervenne al ballo dell'ambasciata francese — sarebbe intervenuto anche a quelli degli altri ambasciatori.

L'ambasciatore di Germania, avendo però saputo che lo czar non si sarebbe recato al suo ballo, lo rimandò. Per ordine venuto da Berlino lo diede poi agli 11 marzo senza che vi intervenisse alcun membro della famiglia imperiale.

Il 13 marzo ebbe luogo il ballo della ambasciata italiana, al quale lo czar inviò il proprio fratello Vladimiro e la granduchessa Maria.

Il corrispondente afferma che queste *nuances* sono notissime e oggetto dei più svariati commenti.

Lo czar avrebbe detto di avere voluto così dimostrare che gli incidenti che svolgonsi in Francia non diminuirono i suoi benevoli sentimenti verso quella nazione.

Un attentato contro il Console italiano in Rosario

Dai giornali di Buenos Ayres (Argentina), giunti questi giorni, rileviamo che il console italiano in Rosario, sig. Lodovico Gioia, mancò poco non fosse rimasto vittima la sera del 23 febbraio u. s. di un attentato con un revolver contro la sua persona per parte di un tale Bartolomeo Torino.

Questi credendo che il console non si fosse interessato per lui in una questione che aveva per il possesso di certi terreni, nel giorno suddetto, alle 4 pom., entrò con modi estremamente bruschi nella segreteria del Consolato senza farsi annunziare, e si trovò di fronte al segretario signor Giudici; lo investi in malo modo, dichiarando che si sarebbe fatta giustizia con le sue proprie mani. Ciò dicendo diè di piglio al revolver che aveva alla cintura.

Il signor Giudici, così proditoriamente minacciato, si rifugiò nelle stanze interne, ove trovavasi anche il console.

Ma Torino lo seguì con il revolver in pugno; due altri impiegati, Rossi ed Ulisse Infante, uscirono per un'altra porta per trattenere quel forsennato.

Ne venne una colluttazione, nella quale Infante rimase ferito alla mano. Occorsero sforzi parecchi per disarmare quell'uomo.

Ne fu per telefono avvertita la polizia, che procedette all'immediato suo arresto.

Triste situazione dei francesi al Dahomey

Il *Figaro* pubblica una lettera dal Dahomey contenente notizie piuttosto gravi sulle condizioni dell'esercito francese, che sarebbe nuovamente minacciato dal re Behanzin.

Di più, tra le truppe francesi le malattie fanno stragi.

La collisione del « Preussen » col « Peter der Grosse »

Un vapore affondato

Ecco diffusi particolari sulla terribile collisione avvenuta due giorni or sono nel canale della Manica, fra i vapori *Preussen* e *Peter der Grosse*, in seguito alla quale quest'ultimo colò a picco.

Il *Preussen* è un noto dei più grandi e magnifici piroscafi del Norddeutscher Lloyd di Brema. E' in ferro, ed armato a brick; stazza 4577 tonnellate di registro e 2880 nette. Le sue macchine a tripla espansione, d'una forza di 3500 cavalli, gli permettono di sviluppare una velocità di 14 miglia all'ora. Esso è stato costrutto nel 1886 a Stettino, nei cantieri della Compagnia Vulkan.

Infine, circostanza felice che ha impedito alla nave di colare a fondo, essa pure è a dedici compartimenti stagni.

Il *Peter der Grosse*, parimenti in ferro, non stazzava che 650 tonnellate di registro e 650 nette; esso fu costrutto a Newcastle nel 1872; le sue macchine, a doppia espansione non avevano che una forza di 360 cavalli. Il vapore tedesco ha una lunghezza di più che 400 piedi inglesi mentre il russo raggiungeva appena i 200 piedi.

Il *Preussen*, proveniente dalla China, aveva fatto scalo a Southampton ove sbarcò una gran parte del suo carico e quasi tutti i passeggieri. Egli aveva preso il largo lunedì verso mezzogiorno, in rotta per Anversa.

La sera, verso le 8, in una notte oscurissima, la navigazione, già molto difficile, fu resa ancor più penosa dal calare d'una nebbia foltissima.

Il vapore era giunto all'altezza di Beachy-Head a metà strada da Southampton a Douvres; esso camminava a piccola velocità, con tutti i fuochi accesi e la coperta illuminata dalla luce elettrica, facendo i segnali d'uso con la sua potente sirena; l'equipaggio udiva abbastanza distintamente i segnali di due altri vapori che navigavano dietro al piroscafo seguendo la stessa rotta, ma i loro fuochi erano invisibili.

Quando il faro galleggiante del Royal Sovereign Shols fu sul punto d'essere oltrepassato, tutto ad un tratto sorse dinanzi al *Preussen*, a brevissima distanza, il *Peter der Grosse*, in rotta da Amburgo a Greenock, con un carico di 500 tonnellate di zucchero.

Il capitano del vapore germanico ordinò immediatamente macchina indietro, mentre quello del piroscafo russo mise il timone a babordo, presentando così il fianco di tribordo; disgraziatamente era troppo tardi per evitare l'urto; il *Preussen* investì con la poppa, con una violenza inaudita il *Peter* tra la camera delle macchine e l'albero di mezzana, affondandosi fin presso l'albero; il vapore russo era perduto, lo si riconobbe all'istante.

Gli uomini dell'equipaggio del *Peter* saltarono sul *Preussen* ad eccezione dei due che dormivano profondamente nella loro cabina. Dei marinai tedeschi, con un coraggio degno dei più grandi elogi, andarono a svegliarli e a salvarli dalla morte. Essi non ebbero che il tempo di riguadagnare in fretta il loro bordo; il vapore russo si staccò e colò a fondo.

Il *Preussen* aveva i fianchi sfondati a babordo e tribordo; l'acqua penetrò nella stiva, ma come abbiamo detto più sopra, grazie ai suoi numerosi compartimenti stagni, il vapore potè senz'altri inconvenienti continuare la sua rotta. Esso si recherà del resto nel suo stato attuale a Brema, ove subirà le riparazioni necessarie. Non vi erano più a bordo che quattro passeggieri.

Il capitano e gli equipaggi hanno fatto giovedì la loro deposizione, dinanzi al tribunale di commercio d'Anversa.

I naufraghi, sbarcati in questa città, saranno rimpatriati per cura del console germanico.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 20 marzo

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta è aperta alle 4.

Giolitti, presidente del Consiglio, presenta la relazione sull'ispezione straordinaria agli Istituti di emissione.

Egli dice che con questa relazione, la Commissione consegnò l'elenco di tutte le cambiali in sofferenza, che sono riassunte in quella relazione. Trattandosi che quest'ultimo documento ha carattere riservato, non si è creduto di stamparlo. Il Senato vedrà quale uso vorrà farne.

Il Presidente dà atto della presentazione di questi documenti, rassicurando che la parte riservata verrà rigorosamente custodita, finchè il Senato avrà deliberato cosa intende di farne.

Dà poi lettura della seguente domanda d'interrogazione del senatore Pierantoni: « Il sottoscritto domanda di interpellare il presidente del Consiglio intorno alle ragioni per le quali fu presentato al Senato il plico delle cambiali non ancora pagate. »

Il presidente dice che collegandosi questa interpellanza con la presentazione del documento riservato, è il caso di applicare l'art. 35 per constatare il numero legale del Senato.

Procedesi perciò all'appello nominale, il Senato non risulta in numero.

Il Presidente rinvia la seduta a posdomani, iscrivendo all'ordine del giorno l'interpellanza Pierantoni, accettata dal presidente del Consiglio.

Levasi la seduta alle 4.55.

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle 2.

Giolitti presenta la relazione già stampata sulla ispezione straordinaria agli Istituti di emissione, e presenta inoltre l'elenco delle sofferenze bancarie.

Trattandosi di cosa privata e delicata, chiede che l'esame di questo elenco sia deferito ad una Commissione eletta dalla Camera e composta di cinque deputati.

La Camera stabilisce di decidere subito la questione.

Nicotera non intende di parlare nè per fare atto di opposizione al Governo, nè per fatto personale. Intende di parlare, perchè trattasi di una questione che interessa il paese.

Quanto a sè sentesi superiore a qualunque insinuazione; tre volte si sono presentate proposte di inchiesta parlamentare e il Governo la rifiutò sempre dichiarando che pendeva l'azione penale e che si stava facendo una ispezione amministrativa. Ora questa inchiesta è compiuta — e la relazione è stata presentata — le investigazioni del magistrato sono pressochè al termine, quindi non rimane più che l'azione parlamentare.

Ora non siamo più nelle condizioni del giorno, in cui il presidente del Consiglio potè dire che le voci, uscite dal carcere, nel carcere dovevano tornare. Ora le voci ricompariscono e nei peggiori modi, in una stampa di ricatto, in un giornale per denunziare il cui direttore, sotto il suo Ministero, il questore di Napoli aveva raccolto già gli elementi di prova. « Anzi mi meraviglio — dice l'on. Nicotera — che l'azione del questore ora sia stata sospesa. (Il giornale di cui qui parla l'on. Nicotera è il *Napoli*). Questo giornale ricattatore dice che i documenti si trovano presso il ministero dell'interno. Domando — soggiunge — se è vero. Il giornale attacca tutti quanti noi; dice che vi sono 72 deputati compromessi per indelicatezze e azioni colpevoli commesse: dice che queste notizie le ebbe da un deputato.

— Non credo che in mezzo a noi segga un vigliacco volgare, capace di accusare segretamente i suoi colleghi, senza avere il coraggio di portare le sue accuse alla Camera e respingo perciò sdegnosamente il sospetto: ma è bene che il governo metta il Parlamento in condizione di scoprire, non solo i membri di esso che potrebbero essere implicati nella questione bancaria, ma, se ve ne sono, anche quello che indegnamente abbia calunniato i colleghi. Non conviene, nell'interesse delle istituzioni e del decoro del Parlamento, di prolungare un simile stato di cose.

Ora non è possibile di farlo cessare, che col solo esame delle scritture dedotte dai registri delle Banche — Che cosa ne risulterà? Che qualcuno per necessità ha dovuto firmare, e forse non ha ancora pagato. — Ma questo fatto non può costituire una colpa, nè una indelicatezza.

La colpa sarebbe se la cambiale risultasse pagata, mentre effettivamente non lo fosse, o si trattasse di somma somministrata ad intermediari.

Conviene quindi far luogo all'inchiesta parlamentare, oppure dare alla Commissione proposta dal presidente del Consiglio un mandato amplissimo.

Eleviamoci — dice l'oratore — al disopra delle ragioni personali e di partito; si è accusato un ex ministro dell'interno, si incolpano 72 deputati; dunque il decoro del governo e la maestà del Parlamento sono impegnati. Spero quindi che il presidente del consiglio consentirà che alla Commissione dei 5 si dia un mandato illimitato.

Giolitti deplora le pubblicazioni cui allusе l'on. Nicotera, promette di far indagini ma non accetta l'inchiesta.

Sonnino, Colajanni e Bovio parlano in favore della proposta di Nicotera.

Pugliese vuole pure l'inchiesta. Durante il suo discorso viene chiamato all'ordine da Zanardelli, perchè dice che bisogna annunziare al paese che « le istituzioni parlamentari sono liquidate. »

A questo punto si interrompe la discussione bancaria, perchè Giolitti deve recarsi al Senato.

Si svolgono quindi alcune interrogazioni e la Camera approva la proposta della Giunta per la convalidazione dell'on. *Riccardo Luzzatto* nel collegio di S. Daniele-Codroipo.

Ripresa la discussione sul progetto delle pensioni, si approva l'art. 39.

Frattanto ritorna Giolitti del Senato; dopo un po' di confusione si decide di rimettere a domani la discussione sulle banche.

Si approvano quindi tutti gli altri articoli della legge sulle pensioni, e levasi la seduta alle 7.10 pom.

—

Il sunto della relazione sull'ispezione delle banche l'abbiamo già riportato nel n. 62 del nostro giornale, 14 marzo.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

MARZO 21. Ore 8 ant. Termometro 2.4

Minima aperto notte —3.8 Barometro 755.5

Stato atmosferico: Sereno

Vento: Pressione: Stazionaria

IERI: Sereno

Temperatura: Massima 10.— Minima —1.4

Media 3.85 Acqua caduta:

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

21 MARZO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5.58	Leva ore	287. m.
Passa al meridiano	12.3 59	Tramonta	10.40 s.
Tramonta	6.10	Età giorni	3.3
Fenomeni			

Tassa di famiglia 1893

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Facendo seguito al Manifesto Municipale 1 gennaio p. p. N. 8909, si previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il Ruolo definitivo della tassa suindicata, e che il Ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'ufficio municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 31 corrente affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Dal Municipio di Udine, li 19 marzo 1893.

Il sindaco Elio Morpurgo

Conferenze all'Istituto tecnico.

In causa dell'accademia di scherma, la conferenza del prof. Ettore Lariochiuta fu, all'ultimo momento, rimandata a lunedì 27 p. v.

Venerdì 24 parlerà il prof. Fracassetti sull'*Opinione pubblica*.

Convalidazione definitiva

La Camera ha ieri approvato, senza alcuna opposizione, le conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'onor. *Riccardo Luzzatto* a deputato di San Daniele-Codroipo.

Appalto di rivendita

Per trenta giorni a datare dal 14 marzo rimane aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Mariao di Claut.

Il concorso è limitato alle persone aventi i titoli stabiliti dalla legge e residenti nella provincia, come da avviso pubblicato all'albo del suddetto Comune e dell'Intendenza di Finanza.

Onore al merito

Il dott. Anton Angelo Donadello di Vicenza, che abbiamo avuto fra noi per tre anni come ufficiale di Dogana sostenne testè l'esame di concorso per ricevitore sottoispettore di Finanza e lo superò con esito felice. In iscritto riportò 30 punti su 30, a voce 48 su 50; per operosità e buon servizio 10 su 10; su quaranta approvati fu classificato l'undicesimo, per la sola ragione che i dieci precedenti sono più anziani di lui. Il dott. Donadello può dirsi dunque primo per merito; altri giornali fuori di qui ne fece giusti elogi; noi domandiamo al caro amico di scusare se per questa volta, togliendo il velo alla sua soverchia modestia, gli facciamo pubblicamente i più sinceri mirallegro.

Egli tutto deve al suo ingegno ed alla ferma volontà di riuscire; giovane lui pure, permetta che lo additiamo ai giovani quale esempio e, stringendogli affettuosamente la mano, gli auguriamo lieto quel brillante avvenire che seppe acquistarsi.

Atti della giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 11 marzo 1893.

Approvò i preventivi 1893 delle Congregazioni di Carità di Pagnacco e Brugnera.

Approvò il Consuntivo 1890 della Congregazione di Carità di Ragogna.

Idem 1891 del Legato Tedeschi amministrato dalla Congregazione di Carità di Pradamano.

Approvò il Bilancio preventivo 1893 del Comune di Fagagna.

Idem del Comune di Lauco autorizzando l'eccedenza della sovrimposta.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Cordovado riguardante una lite contro i Consorti Brustolo.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Udine a stornare fondi da una categoria all'altra del proprio bilancio.

Approvò l'affittanza a trattativa privata di fondi di ragione del Civico Ospitale di Cividale.

Approvò l'Organico degli stipendiati e di un salariato del Comune di Clauzetto.

Approvò condizionatamente la vendita a trattativa privata di alcuni fondi di proprietà del Civico Ospedale di Latisana pel complessivo importo di L. 5609 da investirsi in rendita pubblica.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Istituto Micesio di Udine a compulsare giudizialmente alcuni debitori morosi.

Autorizzò l'amministrazione stessa all'esecuzione di alcuni lavori per il riatto del locale interno dell'Istituto.

Approvò alcune modificazioni al bilancio 1892 dell'Ospitale Civico di Sacile.

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo del Civico Ospitale di Udine relativa alla concessione di proroga ad una ditta privata pel pagamento di parte del prezzo di un fondo ed alla accensione di corrispondente ipoteca a garanzia del credito.

Approvò la deliberazione del Consiglio stesso riguardante acquisto di tessuti a trattativa privata.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Platischis relativa al condono a varie ditte di debito per spedalità pagate dal Comune per il complessivo importo di lire 1518.12.

Autorizzò l'emissione di un mandato all'ufficio a carico del Comune di Caneva per pagamento di ratoo d'imposta gravante sulla Casa Canonica.

Autorizzò il sig. Sindaco di Gonars a stare in giudizio per rivendicare un appezzamento di terreno.

Deliberò di rinviare al Comune di Gemona per schiarimenti gli atti relativi alla contrattazione di un prestito di L. 1000.

Approvò la vendita di un ritaglio stradale del Comune di Cassacco.

Bollettino statistico del mese di febbraio 1893.

Movimento della Popolazione: Nati vivi legittimi m. 32, f. 33, illegitt. riconosciuti m. 3, f. 1, non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio degli esposti m. 0, f. 0, esposti m. 5, f. 4; nati morti legitt. m. 2, f. 1, illegitt. m. 0, f. 1. Totale m. 40, f. 38. Morti celibi m. 26, f. 21, conjugati m. 21, f. 9, vedovi m. 7, f. 13. Totale m. 42, f. 39.

Matrimoni. Fra celibi 43, fra celibi e vedove 0, fra vedovi e nubili 2, fra vedovi 1, fra consanguinei od affini 1. Totale 43, dei quali sottoscritti dagli sposi 32, dal solo sposo 10, dalla sola sposa 1, non sottoscritti dagli sposi 3.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 18, f. 21; in altra Provincia del Regno m. 17, f. 15; all'estero m. 2, f. 3. Totale m. 37, f. 39.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 23, f. 24, da altra Provincia del Regno m. 17, f. 19, dall'estero m. 1, f. 2. Totale m. 41, f. 45.

Scuole. Urbane diurne inscritti m. 1091, f. 736 tot. 1854; rurali diurne m. 444, f. 398 tot. 842; festive m. 40 f. 142 tot. 182; scuola autonoma d'arti e mestieri m. 193 f. 348. Tot. 541.

Macellazione. Buoi 86 per kilog. 31820, tori 1 per kilog. 280, vacche 90 per kilog. 17109, civetti 0 per kilog. 0, vitelli minori v. 56 m. 588 per kil. 24472, castrati 13, pecore 31, suini 279 per kilog. 39618.

Contravvenzioni. Polizia stradale 7, sanità 9, sicurezza pubblica 4, annona 3, vetture 10, posteggio 13, altre in genere 0. Totale 35.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 0, cause abbandonate o transatte 186, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contraddittorio 12, sentenze proferite in contumacia 36, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

Grave disgrazia toccata ad un soldato di cavalleria

Verso le 2 pomeridiane di ieri alcuni soldati di cavalleria stavano facendo esercizi di cariaggio vicino al Ponte sul Torre fuori Porta Pracchiuso. Uno di essi, certo *Juliano*, di Campobasso conducente del 1° squadrone e appartenente alla classe del 1870, stava conducendo a mano un cavallo che era stato attaccato di rinforzo ad un altro che conduceva un carro pieno di ghiaia.

D'un tratto il cavallo, s'imbizzarì obbligando anche l'altro che stava dietro di lui a seguirlo; naturalmente prese in tal modo la mano al guidatore, il quale, quantunque facesse sforzi so-

vrumani, non potè calmare il bollore del bucifalo. Chè anzi questi dato un gran colpo colla testa al Zuliano lo fece andare d'un tratto ruzzoloni a terra.

Sopra il disgraziato passarono quindi i due cavalli ed il carro, carico come era, e puossi di leggieri immaginare come lo lasciarono malconcio.

Le contusioni riportate dal Iuliano sono gravissime, avendo anche fratturate tre costole.

Temesi moltissimo per la sua guarigione, essendo il suo stato assai grave.

Passando poi per il luogo della digrazia, una carrozza signorile, appartenente all'egregio signore *Edoardo Tellini*, questi, con animo gentile fece collocare il disgraziato nella carrozza e lo condusse all'Ospitale Militare.

Donna che cade nell'acqua

Ieri verso le 6 una povera donna, certa Maria Venturini, madre di cinque teneri pargoletti, stava sciacquando della biancheria nel lavatoio presso la torre della Via A. Lazzaro Moro, quando, perduto l'equilibrio, cadde nelle acque del Ledra.

La corrente, che in quella posizione è assai rapida, condusse giù la povera donna per un buon tratto.

Accorsi prontamente il sig. Lazzaro Cantoni ed una guardia daziaria poterono trarre a salvamento la Venturini, ridonando così una tenera madre ai cinque poveri bambini.

Disgrazia

A Brugnera di Sacile certa Gava Anna, colta da un accesso epilettico, mentre stava lavando una caldaia in un fosso cadde nell'acqua ed affogò. Il cadavere fu estratto poco dopo.

L'AFFARE AITA

Un furto

Un egregio nostro amico di S. Daniele che non è il solito corrispondente ci scrive:

Anch'io voglio scrivervi qualchecosa sull'affare Aita, del momento che il vostro corrispondente ordinario serba uno scrupoloso silenzio.

Sono in grado di darvi delle notizie sul famoso bollettario, dal quale si scopersero gli ammanchi.

Il bollettario era dall'Aita tenuto in *duplicato*; uno serviva per lui e l'altro lo teneva per mostrarlo alla presidenza la quale, non sospettando di nulla, trovava sempre tutto in perfetta regola.

Il rag. prof. Laricchiutta deve perciò esaminare con scrupolosa minuzia tutta l'amministrazione tenuta dall'Aita da quando questi entrò in carica, e richiedere dai Comuni e dai privati tutte le quitanze che vennero loro rilasciate durante questo tempo, poichè egli trova in tutti i documenti molte irregolarità.

In questo modo venne scoperto che un vaglia di L. 500, diretto all'amministrazione dell'Ospitale, venne ritirato dall'Aita, che adoperò i denari per proprio uso e consumo. L'Aita non aveva facoltà di ritirare denari dalla posta con la sua firma per l'amministrazione dell'Ospitale, ma di ciò non ne sapevano nulla all'Ufficio. Giunto l'avviso di questo vaglia di L. 500 l'Aita si recò all'ufficio suddetto dov'era conosciutissimo, e naturalmente non trovò nessuna difficoltà per il ritiro.

Il ragioniere Laricchiutta avrà ancora molto da lavorare prima di mettere tutto in chiaro.

— Sabato abbiamo avuto un piccolo furtarello con relativo arresto. Venne cioè arrestata la recidiva undicenne giovinetta Giacinta Mondano perchè rubò alcuni oggetti di valore in danno di Pietro Perissoni.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1893.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 25,205.53
Libretti emessi nel mese di gennaio	» 438,89
	N. 25,644,42
Libri estinti nel mese stesso	» 62,89
Rimanenza	N. 25,581,53
Crediti dei depositanti in fine del mese precedente	L. 354,121,908.66
Depositi del mese di gennaio	» 35,588,922.95
	L. 389,710,831.61
Rimborsi del mese stesso	» 19,813,377.95
Rimanenza	L. 369,897,453.66

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte di *De Puppi co. Giuseppe*: Peressini Angelo (ditta) L. 1.

Stabilimento Balneare Comun.

(Vedi 4a pagina)

INCENDIO

Ci scrivono da Palmanova in data di ieri:

Oggi verso le 2 pom. in borgo Cividale nel cortile di Guglielmo Bearzi prese fuoco un pagliaio.

Mercè l'accorrere pronto dei militari, i quali anche avvertirono per primi, l'incendio fu presto spento impedendo che il fuoco si propagasse ad altri pagliai vicini.

Il danno non è grave.

L'Accademia di scherma al « Teatro Minerva »

Un pubblico numerosissimo assistette all'Accademia di scherma; platea, palchi palcoscenico, loggione erano pieni di gente; m[illegible] pure le signore.

La fama dei due celebri schermidori il cav. Pini e il maestro Barbasetti, aveva eccitato proprio in *tutti* un'immensa curiosità.

E il pubblico non rimase davvero disilluso, poichè l'accademia riuscì splendida e interessante sotto ciascun rapporto, anche per i profani della nobile arte schermistica.

Il punto più interessante della serata fu l'assalto tra il Pini e il Barbasetti.

Luigi Barbasetti, già maestro alla scuola magistrale di Roma, è ora maestro della Società di scherma di Trieste; è nostro concittadino, notissimo per la sua somma valentia.

Il cav. Enrico Pini di Livorno è reputato una delle prime spade d'Europa.

Conquistò allori a Parigi e recentissimi a Vienna.

L'assalto dei due fortissimi campioni fu seguito con immensa attenzione da tutti gli spettatori; esso durò circa mezz'ora.

Fu un seguito di abilissimi movimenti, di parate, di colpi, che davvero sbalordirono.

Anche qui, come a Trieste, si diceva essere impossibile di dire quale dei due sia veramente il superiore; la nostra opinione e che ambidue sono immensi.

Il pubblico li applaudì freneticamente.

I due atleti della spada e della sciabola si misurarono anche con altri campioni che si dimostrarono pure valentissimi, come il maggiore del 35. cav. Pizzati e il bravo giovane triestino Bonmartini.

Si distinsero anche i due giovani e brillanti maestri militari del nostro presidio, sig. Ardito Franchini del 16° Lucca cavalleria e Cono Picardi del 35° fanteria, che ebbero dallo scelto e numeroso pubblico meritati e giusti applausi per la bravura e correttezza nell'arte schermistica tanto nel dare come nell'accusare i colpi.

E diedero a vedere di essere distinti schermidori il capitano Bertelli del 35° che si misurò a sciabola col maestro Picardi, e i bravi giovani triestini Liebman e Hirsch, e i dilettanti signori Romano e Barbino, sig. Comas e Cozzi.

In tutti si fecero 12 assalti.

Il cav. Pini e il maestro Barbasetti, oltre il loro assalto speciale, presero parte a altri tre assalti.

Dirigeva gli assalti il maestro Angelini.

Fu infatti una bellissima serata che lasciò in tutti la più gradita impressione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera avrà luogo il concerto del celebre violinista G. Rigò e del pianista L. Bodò, giusta il programma l'altro giorno pubblicato.

Gli artisti che presentemente si producono nei *Pagliacci* canteranno:

Bizet - Scena ed Aria nell'opera *I Pescatori di perle* eseguiti dal baritono sig. G. Serra.

Bizet - Recitativo e cavatina nell'opera *I Pescatori di perle* eseguita dalla sig. K. Bensberg.

Donizetti - Aria nell'opera *Don Sebastiano* eseguita dal baritono signor G. Borghi.

Romanza da camera, eseguite dal tenore sig. F. Giusto.

Domani mercoledì 22 penultima rappresentazione dell'opera *Pagliacci*.

Sarà preceduta:

1. dalla grandiosa Rapsodia ungherese di Liszt (a richiesta).

2. Concerto per arpa di Godefroid eseguito dall'esimia artista sig.na **Giulia Romei**.

Delfino Menotti in Ispagna

Il nostro concittadino, l'egregio artista sig. *Delfino Menotti*, terminata la stagione al teatro Reale di Madrid, andrà al Teatro S. Fernando di Siviglia per alcune rappresentazioni straordinarie di *Gioconda*, *Otello* e *Guglielmo Tell*. Tre cavalli di battaglia dell'insigne artista.

CORTE D'ASSISE

Oggi incomincia la prima sessione del I. trimestre.

Si svolge la causa contro Castellani Raimondo, per lesione personale seguita da morte; testimoni 9 e 2 periti, difensore Levi Giovanni, pubblico ministero R. Procura di Udine.

Libri e Giornali

Vita Moderna. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del 18 marzo 1893:

Un nuovo autore francese (Gaston Salandri): Marco Praga — Sic itur ad astra, versi: Cesare Guerri — La conferenza di Fogazzaro: O. M. — Per la prosa moderna: Augusto Lenzoni — La musica nella società moderna: Gian Martino Saragat — Novità letterarie — Nel campo della scienza: Erreci — Vita Minuta — Passatempi.

Illustrazioni: Un nuovo autore francese (Gaston Salandri) ritratto.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 10 di sabato 18 marzo 1893.

Il poeta morto a Firenze, di G. Marcotti — Giganti e Nani, di Gustavo Balsamo Crivelli — Quello che passa: I. Dolorosamente, II. La fine volgare e tenera, di Cosimo Giorgieri-Contri (versi). — Li 23 fiorile, Anno 7°, di Edoardo Calandra — La galleria Morelli in Bergamo, di G. L.

AL MATTINO

(Dal francese)

Presto svegliati, mia bella!
La cavalla tua Isabella
Già nitrì sotto ai balconi.
Ve' i bracchier vivaci, allegri,
E su lor maniche verdi
I pie' neri dei falconi.

Ve' scudieri e vaghi paggi
In magnifici equipaggi,
Senza giubba, nè rocchetto,
Vedi teste incappucciate
Condur seco le chinee;
Freccia ed arco in pugno han stretto.

Ve' saltare in mezzo all'erbe
Le levriere assai superbe,
I robusti cani, vedi!
O mia bella, a caccia, a caccia,
Mia dolcezza, presto andiamo,
Nelle staffe fermi i piedi!

Nel moerro prima chiudi
Con i bracci bianchi e nudi
Il tuo seno virginale,
Di cui resta bella impronta,
Perchè l'occhio l'indovini,
Nelle pieghe del guanciale.

Veder sulla fronte stanca
Caro m'è tua mano bianca.
Pettinar la treccia nera.
Bella treccia, che al mattino
Raccogliamo spesso assieme,
E sciogliamo insiem la sera!

Presto andiamo dunque, o bella!
La cavalla tua Isabella
Con le zampe batte il suol,
Ed oscilla il tuo buffone
Qual soldato la sua lancia
L'iridato parasol.

Getta, su, la ciarpa bionda
Sulla spalla tua rotonda,
Sul corpetto d'oro ornato.
Ed io, bella, nel tuo manto
Meco via ti porterò
Qual bambino addormentato.

AELLO

Telegrammi

Il centenario del Cima da Conegliano

Londra, 20. L'ambasciatore Tornielli nel *Times* invita gli amici dell'arte a prestare i quadri e i documenti che possano illustrare la vita e le opere di Cima da Conegliano in occasione del suo centenario.

Un treno reale deviato

Lisbona, 20. Ieri il treno recante i Sovrani all'inaugurazione dell'ospedale di Calves deviò presso Campolide. Il salone reale fu danneggiato ma nessun accidente di persone avvenne.

Sempre bombe a Roma!

Roma, 20. Questa sera, verso le otto e tre quarti, scoppiò un'altra bomba ch'era stata collocata nel cortile del palazzo Marignoni, dirimpetto l'ingresso delle cucine del caffè Aragno.

Vi fu un poco di panico nel vicinato e particolarmente fra gli avventori del caffè. — La bomba era carica di polvere da cannone. Una tettoia in vetro rimase completamente frantumata; vi fu pure qualche altro danno, ma lievissimo. Dei colpevoli nessuna traccia.

Altre bombe scoppiarono nella serata: una in Via della Vinaccia, in prossimità della piazza Colonna; una seconda in Via Quattro Fontane e la terza in Via Giulia, punti alquanto lontani dal centro della città. Le bombe scoppiarono nell'intervalle approssimativo di un'ora. Vi furono molti vetri rotti e gran panico nel vicinato ma null'altro. Una quarta bomba, trovata in prossimità della casa di Giolitti, non scoppiò.

Ci giunge l'infausta notizia, che un male lungo e ribelle ad ogni più rigorosa e dotta cura ha rapito questa mattina la giovine cara esistenza di

Giacomo Bearzi

d'anni 9

Ai desolati coniugi signor Adelardo Bearzi ed alla signora Melania Angeli-Bearzi le nostre più sincere condoglianze.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 marzo 1893

	20 mar.	21 mar.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.75	97.—
» fine mese	96.80	97.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97. –	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	315.—	315.—
» 3% Italiane	304.—	303 —
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495 —
» » » 4 1/2	505.—	501.—
» 5% Banco Napoli	465.—	463.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.—	1355. —
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100. —	1100. —
» Veneto	260 —	26[illegible]. —
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	667.—	669 —
» »Mediterranee »	540.—	542.—
Cambi - Valute		
Francia chequé	104.30	104 25
Germania »	128.1/4	128.35
Londra »	26 23	26.22
Austria e Banconote »	2.16.1/2	2.16.1/2
Napoleoni »	20.80	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.—	93 05
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.12	93.05

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 11. **Grani.** Il mercato di giovedì riuscì assai debole causa la pioggia, gli altri due mercati di martedì e sabato furono scarsamente provvisti. Tutta la roba portata fu venduta stante le domande abbastanza attive.

La presente condizione del mercato è solita a ripetersi ogni anno in questa stagione, in cui i terrazzani sono occupatissimi pei molteplici lavori agricoli. Anche la speculazione rimane quasi totalmente inattiva. Non è che alla comparsa delle nuove messi che la fisonomia del mercato cambia de' tutto aspetto.

Si misurarono: Ett. 883 di granoturco, 5 di segala, 15 di lupini e 5 di sorgorosso.

Rialzò il granoturco cent. 20.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 9.90 a 10.50, lupini da lire 8 a 8.50, fagiuoli alpigiani da lire 19.— a 19.76, di pianura a lire 11.17.

Giovedì. Granoturco da lire 9.50 a 10.50, fagiuoli alpigiani da lire 19 — a 22.80.

Sabato. Granoturco da lire 9.50 a 10.60, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19.76 fagiuoli di pianura da lire 11.17, a 12.66.

Foraggi e combustibili. Mercati quasi nulli giovedì e sabato. qualche cosa martedì. Nessuna sensibile variazione nei prezzi

Castagne al quint. lire 13, 13.50, 14.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilogramma lire 1.—, 1.10, 1.20, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50.

Medica al chilogramma lire 0.80. 0.85, 0.90, 0.95, 1.—, 1.05, 1.10, 1.20, 1.25, 1.30.

Altissima al chilogramma lire 0.50, 0.55, 0.60, 0.65, 0.70, 0.75, 0.95.

Reghetta al chilogramma lire 0.45, 0.48, 0.50, 0.65. 0.70.

Fieno al chilogramma lire 0.18, 0.20, 0.30, 0.32, 0.35.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

16. 45 arieti, 80 pecore, 70 castrati, 140 agnelli.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m., 40 d'allevamento a prezzi di merito, 22 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al chil. a p. m.; 51 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 a p. m.; 35 agnelli da macello da lire 0.70 a 0.80 al chil. a p. m. 50 d'allevamento a prezzi di merito.

100 suini d'allevamento; venduti 20 a prezzi di merito, 3 da macello venduti 2 a lire 98.50 del peso di circa un quintale.

CARNE DI MANZO.

I° qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
» »	»	»	»	1.60
» »	»	»	»	1,50
» »	»	»	»	1.40
» »	secondo	»	»	1 40
» »	»	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—
II.° qualità, taglio	primo	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.30
» »	secondo	»	»	1 30
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—
» »	»	»	»	0.90

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. L. 0.90, 1.—, 1.10, 1.20 1.30
Quarti di dietro
al chil. L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70

Carne di Bue a peso vivo	al quint.	Lire	62
» di Vacca »	»	»	55
» di Vitello a peso morto	»	»	80
» di Porco a peso morto senza il sangue	»	»	95

LISTINO DEI PREZZI
fatti fino all'ora di andare in macchina

LEGUMI			
Fagioli alpigiani	» 25.—	27.50	»
Fagiuoli del piano	» 18.—	22.—	»
Patate	» 6.—	7.—	»
Castagne	» 14.—	—.—	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Fieno I qualità	L. 5.35	5.50	al quint.
» II »	» 3.30	3.50	»
» III »	» 3.—	3.60	»
Paglia da lettiera	» 3.50	3.60	»
» foraggio	» 0.—	0.—	»
Legna tagliate	» 2.35	2.40	»
» in stanga	» 2.10	2.25	»
Carbone I qualità	» 6.80	7.15	»
» II »	» 5.10	5 80	»

GRANAGLIE			
Granoturco	L. 9.40	10.50	all'ett.
» cinquantino	» 9.—	9.10	»
Giallone	» 11.—	11.20	»
Semigiallone	» 10.70	10.90	»
Sorgorosso	» 6.—	6.30	»
Segala	» 12.—	13.—	»
Frumento	» 17.—	17.15	»
Lupini	» 8.—	9.—	»
Erba Spagna	» 95.—	120.—	»
Sem. Altissima	» 60.—	70.—	»
Orzo brillato	» 26.—	27.—	»
Reghetta	» 40.—	70.—	»
Trifoglio	» 100.—	140 —	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli	» 1.— a	1.15	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA			
Burro del piano	L. 1.70 a	1.80	al kilo
» monte	» 1.90 a	1.95	»
Uova	» 4 50 a	5 —	al cent.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusseles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I° Grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Lane igieniche Hérion - Stabilimento a Vapore - Venezia

Diploma all'Esposizione nazion. Italiana Milano 1881

La lana è l'ottima fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico, porose, adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito.

'Le lane Hérion sono ottime fra quante io mi conosca.

MANTEGAZZA

Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. Hèrion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Esigere marca di Fabbrica « Hérion » diffidare dall'imitazione

PREMIATE ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE 1891-92 IN PALERMO
CON MEDAGLIA D'ARGENTO

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caddta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alia più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in botliglla da un litro circa a L. 8 50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni pes pacco postale aggiungere cent. 75.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NEW-YORK – [illegible]
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* – **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA

DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi **80**.

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno** e **nero**. Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine**.

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio venne aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal I gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
» I aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
» 1 ottobre » dicembre » 9 » alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia a piccola pressione	» 2.—
Un bagno a vapore	» 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	» 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2.50
Mezzo bagno	» 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.—
Un impacco	» 2.—
Un impacco con doccia fredda	» 2.50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	» 1.—
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.—
Un semicupio politernico a corrente continua	» 2.—
Un pediluvio politermico	» 1.—
Un bagno idroelettrico	» 5.—

Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, doccie ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. $^0/_0$, e col ribasso del 20 p. $^0/_0$ se per bagni 12.

Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 $^0/_0$.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni, per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5.

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingeria riscaldata nell'inverno; e cioé un lenzuolo è 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiale.

E fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gl'impacchi e le cuffie per doccie, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature freddo a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresse.

La Direzione

SONO ARRIVATI

i TORT TRIPE (Torci Budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale a Lire UNA al pacco

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzìa. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzìa. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimente.*

Razzìa. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti, — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzìa. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Razzia insetticida — INFALLIBILE

ARRICCIATORE HINDE

Una scattola con 4 ferri per fare i ricci e l'istruzione costa lire Una e si trova vendibile all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, Via Savorgnana, n. 11.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

Presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore dei frati Agostiniani di S. Paolo

a lire **2.50** la bottiglia

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti